



OPINIONE

# Viganò rivela dettagli - compresi i nomi - sulla lobby omosessuale in Vaticano

*Il nemico è riuscito a penetrare all'interno sia dello Stato che della Chiesa, per salire ai vertici, costruendo una rete di complicità e connivenza che lega tutti i suoi membri mediante il ricatto, avendoli scelti proprio per la loro corruttibilità.*

Mar 3 novembre 2020 - 1:00 EST



*A cura di Mons. Carlo Maria Viganò*

3 novembre 2020 ( LifeSiteNews ) - Nel mio recente saggio per la *Catholic Identity Conference* di Pittsburgh, ho parlato dell'eclissi che sta oscurando la Chiesa di Cristo, sovrapponendovi un'anti-chiesa di eretici, uomini corrotti e fornicatori. I cattolici sanno che la Chiesa deve ripercorrere le orme del suo Capo, Gesù Cristo, lungo la via della sua passione e croce, e che la fine dei tempi sarà segnata da una grande apostasia che colpirà il Corpo ecclesiale fino ai suoi più alti livelli. Così, proprio come sul Golgota il Sinedrio pensava di aver sconfitto Nostro Signore facendolo condannare a morte da Ponzio Pilato, oggi il Sinedrio vaticano crede di poter rovesciare la Chiesa consegnandola nelle mani della tirannia globalista anticristiana.

Dobbiamo quindi valutare ciò che sta accadendo oggi con uno sguardo soprannaturale, alla luce della battaglia che le élite mondiali stanno conducendo contro la civiltà cristiana. L'attacco inizialmente lanciato dall'esterno contro il monolite cattolico si è evoluto, dal Concilio Vaticano II in poi, in un'azione di infiltrazione diffusa per mezzo dello *Stato profondo* nella società civile e nella *chiesa profondain* ambito religioso. Il nemico è riuscito a penetrare all'interno sia dello Stato che della Chiesa, per salire ai vertici, costruendo una rete di complicità e connivenza che lega tutti i suoi membri mediante il ricatto, avendoli scelti proprio per la loro corrottezza. Non è un caso che funzionari onesti vengano sistematicamente ostacolati, emarginati e resi oggetto di attacchi.

Nelle scorse settimane la stampa ha riportato la notizia dell'ennesimo scandalo finanziario vaticano, a seguito del quale Jorge Mario Bergoglio ha rimosso Giovanni Angelo Becciu dalle cariche ufficiali e lo ha privato delle prerogative di cardinali. Coloro che pensano che questa rimozione servirà a contrastare la corruzione della Curia romana sarà disturbato nell'apprendere che la persona che lo ha sostituito nella sua posizione di sostituto, Edgar Peña Parra, che dovrebbe lavorare per sanare la disastrosa cattiva gestione e gli intrighi di Becciu e altri, infatti, è ancora più ricattabile del suo predecessore. Questa ricattabilità è il requisito indispensabile per poter essere manipolato da chi, pur presentandosi come riformatore della Curia e punitore di un *clericalismo* vagamente definito, è infatti circondato da persone corrotte e immorali, promuovendole e coprendo le indagini che le riguardano.

Quando è arrivato a Roma nel 2018, chiamato da Bergoglio a ricoprire la carica di Sostituto presso la Segreteria di Stato al posto di Angelo Becciu, l'arcivescovo venezuelano era già "parlato". Una notizia su di lui indicava la sua condotta immorale: quando ero Delegato per le Rappresentanze Pontificie, mi erano già arrivate notizie inquietanti su mons. Peña Parra, e ho prontamente riferito questa informazione all'allora sostituto mons. Leonardo Sandri. Ne ho parlato pubblicamente nella mia intervista del 2 maggio 2019 al *Washington Post*, ma il giornale ha scelto di omettere le sezioni su Peña Parra. Dato che i dossier compromettenti sembrano destinati a non essere consultati in Vaticano, proviamo a capire meglio il *curriculum vitae* che ha portato monsignor Peña Parra alla Segreteria di Stato.

Il giovane Edgar Peña Parra, alla vigilia della sua ordinazione sacerdotale, era già stato segnalato come un famigerato omosessuale, al punto che nel febbraio 1985 l'arcivescovo Roa Pérez disse al Rettore del seminario, Leon Cardenas, di aver nutrito dubbi sulla candidato da tempo, e che aveva appena ricevuto segnalazioni di questo tipo, oltre ad aver saputo che era stato espulso dal Seminario San Tommaso d'Aquino al terzo anno di formazione. Secondo il direttore spirituale del seminario padre Leyre, la notizia di questa espulsione era stata nascosta da un altro sacerdote, don Roberto Lückert Leon, che aveva falsificato la relazione. Nel frattempo, Lückert Leon divenne arcivescovo di Coro (ora emerito) e potente presidente della Commissione per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale venezuelana.

Il 24 settembre 1990, Peña Parra è stato accusato di aver sedotto due seminaristi minori della parrocchia di San Pablo, che avrebbero dovuto entrare nel Seminario maggiore di Maracaibo lo stesso anno. L'evento si è svolto nella chiesa della Madonna del Rosario, dove era parroco il Rev. José Severeyn. Peña Parra è stata denunciata alla polizia dai genitori dei due giovani ed è stata esaminata dal Rettore del Seminario Maggiore, Rev. Enrique Pérez, e dal Direttore spirituale, Rev. Emilio Melchor. Il Rev. Enrique Pérez, ex Rettore del Seminario Maggiore, ha confermato per iscritto questo episodio.

Nell'agosto 1992, quando era studente alla Pontificia Accademia Ecclesiastica, Edgar Peña Parra fu coinvolto, insieme allo stesso José Severeyn, nella morte di due persone: un medico e un certo Jairo Pérez, uccisi da una scossa elettrica sull'isola di San Carlos nel lago Maracaibo. Il dossier aggiunge il dettaglio che i corpi sono stati trovati nudi, vittime di macabre pratiche omosessuali. Severeyn è stato poi allontanato dalla sua parrocchia dall'allora arcivescovo mons. Roa Pérez ed è stato nominato Cancelliere dell'Arcidiocesi, trovandosi così nella posizione di poter distruggere o falsificare documenti relativi a questi casi.

Nel gennaio 2000, il giornalista di Maracaibo Gastón Guisandes López mosse gravi accuse contro diversi sacerdoti omosessuali della diocesi di Maracaibo, tra cui Peña Parra. Nel 2001, Gastón Guisandes López ha chiesto due volte di incontrare il nunzio apostolico in Venezuela, mons. André Dupuy, ma il nunzio si è rifiutato di riceverlo. L'anno successivo, però, denuncia alla Segreteria di Stato questi episodi scandalosi che coinvolgono Edgar Peña Parra.

La relativa documentazione si trova quindi negli archivi della Nunziatura in Venezuela dove, a partire da quella data, i successivi Nunzi sono stati gli Arcivescovi Giacinto Berloco (2005-2009), Pietro Parolin (2009-2013) e l'attuale Nunzio, Aldo Giordano. Questi uomini avevano a disposizione i documenti relativi a queste accuse contro il futuro Sostituto, e allo stesso modo li conoscevano i Segretari di Stato, Cardinali Tarcisio Bertone e Pietro Parolin, e anche i Sostituti Leonardo Sandri, Fernando Filoni e Giovanni Angelo Becciu.<sup>[1]</sup>

Nonostante i dossier inviati alla Segreteria di Stato, dal 2003 al 2007 Peña Parra ha prestato servizio presso la Nunziatura di Tegucigalpa: da qui nasce il suo rapporto con il cardinale Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga e con mons. Juan José Pineda, consacrato vescovo nel 2005, quando Peña Parra era in Honduras.

Maradiaga è nota nelle cronache per scandali finanziari, tra cui la frode di Martha Alegria Reichmann, vedova dell'ex ambasciatore dell'Honduras presso la Santa Sede.<sup>[2]</sup> Il cardinale è uno dei principali consiglieri di Bergoglio; è una figura chiave del Consiglio dei Cardinali incaricato della riforma della Curia e della Chiesa, e ha svolto un ruolo decisivo (insieme a McCarrick) in nomine importanti come quella del cardinale Blase Cupich a Chicago e del nuovo Sostituto alla Segreteria di Stato, Mons. Peña Parra. Ricordo inoltre che nell'aprile 2015, "Open Society Foundations" di George Soros ha donato \$ 650.000 a due organizzazioni cattoliche progressiste, PICO e FPL, al fine di "influenzare i singoli vescovi ad avere voci pubbliche a sostegno dei messaggi di giustizia economica e razziale per la scopo di iniziare a creare una massa critica di vescovi allineati con il Papa ". Il cardinale Maradiaga, nei suoi rapporti con PICO,

Le due organizzazioni che ricevono questi pagamenti sono state scelte - come spiegano i documenti - perché coinvolte in progetti a lungo termine che hanno lo scopo di cambiare "le priorità della Chiesa cattolica negli Stati Uniti". La grande opportunità è stata data dalla visita del Papa negli Stati Uniti [nel 2015] e la fondazione Soros ha voluto esplicitamente utilizzare il buon rapporto tra PICO e il cardinale honduregno Oscar Rodriguez Maradiaga, uno dei più stretti consiglieri di Papa Francesco, per "coinvolgere" il Pontefice sui temi della giustizia sociale e anche per avere la possibilità di inviare una delegazione in Vaticano prima della visita del settembre 2015 per far sentire direttamente dal Papa le voci dei cattolici più poveri d'America.

Per quanto riguarda Pineda, è stato accusato di rapporti finanziari illeciti e molestie e abusi sessuali, oltre a coltivare una rete di relazioni con omosessuali (comprese prostitute) in Honduras e all'estero, a cui avrebbe anche dato appartamenti, auto, motociclette e viaggi. , utilizzando fondi diocesani. È anche accusato di aver difeso e insabbiato altri casi di abusi commessi da chierici. Il 28 maggio 2017, un gruppo di 48 seminaristi ha denunciato un modello diffuso e radicato di pratica omosessuale, lamentandosi delle aggressioni di Pineda. Inutile dire che il cardinale Maradiaga non ha voluto dare peso alle accuse, nonostante il suicidio di un seminarista di Santa Rosa de Copán avvenuto dopo aver scoperto che la sua amante in seminario aveva iniziato un'altra relazione. E non solo questo:

Nello stesso anno, 2017, Pineda è stato rimosso dall'incarico di Vescovo Ausiliare di Maradiaga, senza dare alcun motivo ai fedeli di Tegucigalpa. Il Visitatore Apostolico mons. Alcides Casaretto ha fatto a Bergoglio un rapporto sostanziale su di lui, insieme alle accuse di un gruppo di cattolici scandalizzati dal silenzio della Santa Sede.

Dal 1993 al 1997 Peña Parra è stata inviata per incarico diplomatico alla Nunziatura in Kenya. Nel 1995 è diventato Monsignore, nel 1999 è stato inviato a Ginevra come membro della Rappresentanza Pontificia presso le Nazioni Unite. Nel 2002 è stato nominato membro della Nunziatura in Honduras e nel 2006 è stato inviato alla Nunziatura in Messico. Nel 2011 ha ricevuto la consacrazione episcopale ed è stato nominato Nunzio in Pakistan, poi nel 2015 in Mozambico. Il 15 ottobre 2018 Bergoglio lo ha nominato Sostituto in Segreteria di Stato, su proposta del cardinale Maradiaga.

Emiliano Fittipaldi di *Domani* ricorda che Peña Parra, secondo le carte dei magistrati della Santa Sede, avrebbe svolto un ruolo chiave dal 2018 al 2019 in diverse decisioni finanziarie che hanno fatto perdere alle casse vaticane oltre 100 milioni di euro. I magistrati parlano anche di trattative segrete intraprese dal sostituto venezuelano. Sarebbe stato lo stesso Peña Parra, uno degli uomini più potenti del Vaticano e scelto personalmente da Bergoglio, ad “aprire il cancello del pollaio alle volpi fameliche” - per usare un'espressione di Fittipaldi.

Particolarmente inquietante e grave appare il comportamento e la responsabilità del Segretario di Stato Cardinale Parolin, il quale non solo non si è opposto alla nomina di Peña Parra a Sostituto - cioè suo principale collaboratore - ma anche prima non si è opposto alla sua nomina ad Arcivescovo e Nunzio apostolico nel gennaio 2011, quando Parolin era nunzio a Caracas. Prima di un appuntamento così importante, viene effettuato un rigoroso processo di raccolta delle informazioni al fine di verificare l'idoneità di un candidato. Ma ciò che è ancora più inquietante è il fatto che Bergoglio abbia scelto un collaboratore accusato di crimini così gravi per un ruolo così importante nella Chiesa.

Le recenti dichiarazioni di Bergoglio sulle unioni civili omosessuali; l'impressionante numero di prelati omosessuali di cui si è circondato anche nella sua residenza di Santa Marta, a cominciare dal suo segretario personale mons. Fabian Pedacchio, improvvisamente allontanato e svanito nel nulla; e gli scandali che emergono quotidianamente sulla lobby omosessuale in Vaticano: tutti questi elementi suggeriscono che l'argentino vuole legittimare l'ideologia LGBTQ non solo per sostenere l'agenda globalista e demolire i principi immutabili della morale cattolica, ma anche per depenalizzare i crimini e gli abusi dei suoi collaboratori, proteggendo il circolo magico che coinvolge Maradiaga, Pineda, Peña Parra, Zanchetta e l'intera *mafia della lavanda* vaticana .

Chissà se lo stesso Bergoglio, sconosciuto a molti fino al 13 marzo 2013, non sia ricattato da chi beneficia con tanta impunità della sua clemenza. Questo spiegherebbe il motivo che porta colui che siede sul Trono a infuriarsi con tanta spietatezza contro la Chiesa di Cristo, mostrando il massimo rispetto per le persone notoriamente corrotte, perverse e quasi sempre implicate in scandali sessuali e finanziari. L'alternativa - la cui plausibilità è supportata da elementi di disturbo che continuano a raccogliersi ogni giorno che passa - è che la scelta di Bergoglio di circondarsi di persone dedite al vizio, quindi ricattabili, è deliberata, e che obiettivo che persegue consiste nella demolizione della Chiesa cattolica, sostituendolo con una sorta di ONG filantropica ed ecumenica sottomessa all'élite globalista. Di fronte a questo tradimento da parte di colui che detiene il Papato, ogni sforzo di trasparenza e chiarezza, se vuole essere efficace, non può escludere colui che per oltre sette anni ha proclamato con le sue parole di voler ripulire il Vaticano e il Chiesa.

+ Carlo Maria Viganò, Arcivescovo

2 novembre 2020

*In Commemoratione Omnium Fidelium Defunctorum*

*Traduzione ufficiale*

---

<sup>[1]</sup> Si noti che Sandri è stato creato cardinale nel 2007, Filoni nel 2012 e Becciu nel 2018.

<sup>[2]</sup> <https://lanuovabq.it/it/maradiaga-i-soldi-e-lamico-abusatore-coperto>

---